



Il caso delle ferie non pagate ai precari Accolto il ricorso dei docenti comaschi

Le sentenze

Centinaia di segnalazioni, alcune anche da Como. I giorni non goduti venivano assegnati d'ufficio

«L'aria è cambiata». A dirlo sono i sindacati comaschi della scuola. Il motivo si trova in una sentenza del 18 maggio del tribunale di Como: in quell'occasione, infatti, il giudice **Giovanni Luca Ortore** ha riconosciuto il diritto al pagamento delle ferie non fruita a un docente precario, condannando il ministero dell'Istruzione al pagamento delle spese di giudizio e al versamento degli interessi.

Così come in questo caso, anche da Bologna, da Parma e da altre città i giudici stanno decidendo a favore dei supplenti annuali. Il ricorso lariano è stato presentato da **Cristina Materazzi**, legale dell'Anief: «I giudici - spiega il presidente provinciale **Livio Fidone** - hanno sancito che le ferie, se non utilizzate, devono essere monetizzate e non assegnate d'ufficio, principio per il quale ci siamo sempre battuti. Ancora una volta, il Miur soccombe davanti alle nostre tesi».

Tra i diritti negati ai supplenti, in particolare a quelli che hanno stipulato in passato un contratto annuale con scadenza fissata al 30 giugno, c'è il mancato pagamento delle ferie o di una parte di esse. Le ultime sentenze di questo tenore hanno deciso di assegnare ai lavoratori della scuola che hanno fatto ricorso la

somma corrispondente ai giorni accumulati (circa 2,5 al mese) e mai fruiti.

Per Anief il mancato riconoscimento economico non è più tollerabile. Per questo il sindacato consiglia di presentare ricorso: «Le ferie costituiscono un diritto del lavoratore - continua Fidone - assegnarle d'ufficio,

magari durante la sospensione delle lezioni, è una prassi che non può essere più accettata. Già da qualche mese stiamo ricevendo sentenze positive che dimostrano i diritti negati e ai precari». Fino al 2013 le ferie non fruita venivano riconosciute. Poi, il cambio di decisione e le proteste da parte degli insegnanti, specie quelli con il contratto annuale fino al 30 giugno, che si sono visti scalare i giorni durante il periodo di sospensione delle attività didattiche.

Il sindacato sottolinea come questa situazione riguardi gran parte dei precari della scuola: «Compongono gran parte del personale - precisa Fidone - quindi parliamo di tantissime persone. È un loro diritto e de-

v'essere riconosciuto. Consiglio quindi a tutto il personale scolastico che vanti nomine di supplenza al 30 giugno, di contattare le nostre sedi territoriali, per verificare la fattibilità di presentare ricorso». Anche la Uil scuola lariana ha seguito diversi casi, ora in appello: «All'inizio - spie-

ga il segretario provinciale **Gerardo Salvo** - l'orientamento era diverso e le decisioni non erano a favore dei docenti. Così, dopo aver perso in primo grado, abbiamo ricorso in appello. Ora, però, l'aria è cambiata».

Solo il sindacato divia Torriani sta seguendo più di cento ricorsi. Anche in questo caso, l'invito è a contattare la sede provinciale per verificare i termini di un eventuale ricorso. **A. Qua.**

